



# Vittime della Uno bianca e di Ustica: finalmente si fa un po' di giustizia

**DARIA BONFIETTI**

**È** stato inserito nel Maxiemanifesto alla Finanziaria, che è in approvazione al Senato, un provvedimento che estende i benefici della legge 206 del luglio 2004, contenente «norme a favore dei familiari delle vittime di terrorismo e stragi di tale matrice» anche ai familiari delle vittime dell'Uno bianca e di Ustica.

Questo cancella una inaccettabile esclusione che fino ad ora era stata perpetuata a livello burocratico, proprio nell'applicazione di una legge che doveva tutelare la posizione delle vittime per causa di terrorismo, per quanto hanno dolorosamente pagato per le morti e le sofferenze delle ferite, ma anche in quanto esse hanno visto addirittura rallentato, o in qualche caso negato, il loro diritto ad una piena giustizia, da una straordinaria lentezza delle indagini che in più di una occasione sono state ostacolate o anche impedito da comportamenti, colpevoli o "deviati" di appartenenti ad apparati dello Stato

Per Ustica c'era anche qualcosa di più: all'atto dell'approvazione definitiva della legge sul terrorismo, il Senato espressamente indicava, con una votazione unanime, favorevole anche il Governo, fra i beneficiari i parenti delle vittime di Ustica. Da allora è invece cominciata una incredibile vicenda: la burocrazia ministeriale che via via indicava una serie di motivazioni per non applicare la legge, esponenti del Governo che si dichiaravano sbigottiti e promettevano impegno per la soluzione del problema, uffici parlamentari che sottolineavano la chiarezza dell'espressione della volontà del legislatore che doveva essere applicata.

Rimane il fatto che, per due anni, tragici avvenimenti così profondamente legati alla nostra terra e che le nostre popolazioni hanno tanto intensamente vissuto sono stati esclusi, aggiungendo sofferenza a sofferenza, dai benefici di una legge che invece dovrebbe costituire, in qualche modo, motivo di riappacificazione e serenità.

Per risolvere una situazione che non poteva più essere tollerata dalla coscienza civile nella preparazione della finanziaria si sono impegnati i parlamentari bolognesi, ( in particolare Enriquez, Vitali, La Forgia), contando sulla collaborazione del sottosegretario Grandi e sulla grande attenzione e disponibilità del Ministro dell'Interno Amato e del Presidente del Consiglio Prodi

Si sono mossi con un atteggiamento di giustizia, interpreti dei sentimenti dei tanti che con tanta partecipazione hanno seguito queste vicende, considerandole sempre azioni criminali di terrorismo, perpetuate contro la convivenza civile e democratica.